



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE  
*Servizio Informative parlamentari e Corte di Giustizia UE*

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
DPE 0010220 P-4.22.25  
del 01/09/2016



Camera dei Deputati  
Ufficio Rapporti con l'Unione Europea

Senato della Repubblica  
Ufficio dei rapporti con le istituzioni  
dell'Unione Europea

e p.c.

Ministero dell'Economia e delle Finanze  
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero dell'Interno  
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero dell'Ambiente, della Tutela  
del Territorio e del Mare  
Nucleo di valutazione degli atti UE

Ministero delle Politiche Agricole,  
Alimentari e Forestali  
Nucleo di valutazione degli atti UE

Presidenza del Consiglio dei Ministri  
Dipartimento per le Politiche di  
Coesione

Ministero degli Affari Esteri e della  
cooperazione internazionale  
Nucleo di valutazione degli atti UE

**OGGETTO: Trasmissione, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, della relazione concernente una Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla mobilitazione del margine per imprevisti nel 2017 - COM(2016) 314.**

Si trasmette, ai sensi dell'art. 6, comma 4, della legge 24 dicembre 2012 n. 234, la relazione elaborata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, in merito al progetto di atto legislativo dell'Unione Europea di cui all'oggetto.

Il Dirigente  
Avv. Pietro Maria Paolucci

dott. Roberto Biasini



*Ministero  
dell'Economia e delle Finanze*

UFFICIO DEL COORDINAMENTO LEGISLATIVO

43-1224-VARECE/10573

Roma, -5 AGO 2016

ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI  
MINISTRI

- Dipartimento per le politiche europee

Servizio informative parlamentari e Corte di Giustizia UE

e, p.c.

ALL'UFFICIO LEGISLATIVO ECONOMIA

AL DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA  
GENERALE DELLO STATO

LORO SEDI

Oggetto: COM(2016) 314 - Proposta di Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla mobilitazione del margine per imprevisti nel 2017. Richiesta di relazione ex art. 6, comma 4, della legge n. 234 del 2012.

Si fa riferimento alla nota di codesto Dipartimento prot. n. 8795 del 19 luglio u.s., concernente quanto in oggetto.

Al riguardo, si trasmette, per il seguito di competenza, la nota del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, prot. n. 65982 del 5 agosto 2016.

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE UFFICIO DEL COORDINAMENTO LEGISLATIVO Via ...
- 5 AGO. 2016
Prot. n. 10588

IL CAPO DELL'UFFICIO

ad intern

*Quadi*



Ministero

dell'Economia e delle Finanze  
 DIPARTIMENTO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO  
 ISPETTORATO GENERALE PER I RAPPORTI FINANZIARI  
 CON L'UNIONE EUROPEA  
 UFFICIO III

MINISTERO UFFICIO	DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE COORDINAMENTO LEGISLATIVO Ufficio Legislativo Economia
- 5 AGO. 2016	
10556	
Prot. n. ....	

05 AGO. 2016

Roma,

Prot. N. 65982  
 Rif. Prot. Entrata N. 62655  
 Allegati:  
 Risposta a nota del: 25/07/2016

All' Ufficio del Coordinamento  
 Legislativo  
 Ufficio Legislativo - Economia



SEDE

**OGGETTO:** COM (2016) 314 – Proposta di Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla mobilitazione del margine per imprevisti nel 2017. Richiesta di relazione.

Si fa riferimento alla nota Prot. 43-1224-VARCEE/9834 del 25 luglio 2016, con la quale codesto Ufficio Legislativo – Economia ha trasmesso la richiesta di relazione prevista dall'art. 6, comma 4 della legge n. 234 del 2012 in ordine alla proposta di Decisione indicata in oggetto, indirizzata alle Amministrazioni competenti dal Dipartimento Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Al riguardo, si comunica che la proposta legislativa rispetta il principio di attribuzione, rilevandosi la correttezza della base giuridica indicata dalla Commissione (articolo 13 del Regolamento del Consiglio UE n. 1311/2013), ed è, altresì, conforme ai principi di sussidiarietà e di proporzionalità.

Di seguito si fornisce una valutazione complessiva del progetto (punto 1) e delle prospettive negoziali (punto 2).

1) Con la proposta di Decisione in esame, la Commissione prevede, nell'ambito della procedura di bilancio di previsione UE per il 2017, l'attivazione del margine per imprevisti (contingency margin) per un importo di 1.164,4 milioni di euro, da destinare al rafforzamento delle misure a sostegno della crisi migratoria, dei rifugiati e della sicurezza, incrementando oltre i massimali del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2014-2020 le dotazioni della Rubrica 3 – Sicurezza e cittadinanza.

Si ricorda che il contingency margin è uno strumento di flessibilità "di ultima istanza" che consente di incrementare gli stanziamenti di impegno e di pagamento di un dato anno, nella misura massima dello 0,03% del RNL dell'UE, compensando tale incremento con l'utilizzo dei margini disponibili su una o più Rubriche del QFP, nell'anno in corso o nei successivi, per assicurare l'invarianza dei massimali totali degli stanziamenti di impegno e di pagamento sul

complessivo periodo di programmazione 2014-2020. In termini assoluti, l'importo massimo del margine per imprevisti attivabile per l'anno 2017 è pari a 4.496,8 milioni di euro.

Nel caso di specie, 1.164 milioni di euro attivati con il contingency margin sarebbero recuperati già nel 2017, utilizzando i margini disponibili sulla Rubrica 2 - Risorse naturali, per 650 Meuro, e sulla Rubrica 5 - Spese amministrative, per i restanti 514 Meuro.

2) Per quanto di competenza di questo Dipartimento, dalla proposta in esame non deriva un incremento degli oneri a valere sulla finanza pubblica nazionale a titolo di maggiore contribuzione dell'Italia al bilancio comunitario, atteso che le risorse necessarie all'attivazione dello strumento in questione sulla Rubrica 3 saranno individuate nell'ambito dei massimali di spesa del QFP 2014-2020 stabiliti per l'esercizio 2017, mediante compensazione con i margini disponibili a valere sulle dotazioni di altre rubriche del bilancio UE (Rubrica 2 e Rubrica 5).

Sul merito della proposta, non si hanno ulteriori elementi da segnalare.

Infine, dal punto di vista ordinamentale non si rilevano effetti diretti sulle amministrazioni centrali, sulle competenze regionali e delle autonomie locali, sull'organizzazione delle pubbliche amministrazioni e sulle attività dei cittadini e delle imprese.

Il Ragioniere Generale dello Stato

